



Regione Lombardia



ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE
(l.r. 14 marzo 2003 n. 2)

“CONTRATTO di FIUME LAMBRO SETTENTRIONALE”

TRA

Regione Lombardia

Amministrazioni Comunali sottoscrittrici del presente AQST

Amministrazioni Provinciali di Como, Lecco, Lodi, Milano, Monza e Brianza

Comunità Montana Triangolo Lariano

Autorità di Bacino del fiume Po

Agenzia Interregionale per il Po (AIPO)

ARPA, ERSAF, FLA

Parchi Regionali Valle del Lambro e Agricolo Sud Milano

Parchi Locali di Interesse Sovracomunale della Media Valle del Lambro e Est delle Cave,

Istituto Mario Negri, IRSA - CNR

Italia Nostra Lombardia, Legambiente Lombardia, WWF Lombardia

Altre Associazioni sottoscrittrici del presente AQST

Milano, 20 marzo 2012

INDICE

Premesse

- Articolo 1 – Finalità e Principi ispiratori
- Articolo 2 – Metodologia di sviluppo del processo
- Articolo 3 – Ambito d'intervento e sua rappresentazione
- Articolo 4 – Scenario strategico: Atlante del territorio del sottobacino idrografico del Po Lambro-Olona
- Articolo 5 – Programma d'azione
- Articolo 6 – Comitato di Coordinamento
- Articolo 7 – Soggetto Responsabile
- Articolo 8 – Soggetti Attuatori
- Articolo 9 – Comitato Tecnico
- Articolo 10 – Dotazione finanziaria
- Articolo 11 – Tempi d'attuazione
- Articolo 12 – Strumenti attuativi
- Articolo 13 – Monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma d'Azione
- Articolo 14 – Modalità di adesione di soggetti pubblici e privati
- Articolo 15 – Inadempimento e revoca
- Articolo 16 – Recesso
- Articolo 17 – Approvazione ed efficacia

ALLEGATI

All. 1 Scenario strategico di riferimento:

- All.1a (parte integrante dell'AQST): Indirizzi e Misure per la riqualificazione dell'ambito vallivo del Lambro settentrionale – estratto da All. 1b
- All. 1b : Atlante del territorio del sottobacino idrografico del Po Lambro-Olona

All. 2 Programma d'Azione:

- All. 2a (parte integrante dell'AQST): Dettaglio delle Azioni
- All. 2b (parte integrante dell'AQST): Quadro riassuntivo degli impegni dei singoli sottoscrittori e delle relative dotazioni finanziarie

All. 3 Riferimenti normativi e regolamentari di Regione Lombardia

PREMESSE

VISTI gli artt. 2 e 3 della Legge Regionale della Lombardia 14 marzo 2003 n. 2, avente ad oggetto "Programmazione Negoziata Regionale", che individuano tra gli strumenti di programmazione regionale, in particolare, "l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale";

VISTO il Regolamento regionale 12 agosto 2003 n. 18, attuativo della predetta l.r. 2/2003, che disciplina "le modalità di promozione, di partecipazione, di approvazione, di monitoraggio, nonché ogni altro elemento necessario" per l'attuazione, tra gli altri, dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale;

CONSIDERATO che la Programmazione Negoziata costituisce la modalità ordinaria con la quale la Regione intende rapportarsi con i soggetti presenti sul territorio per la condivisione delle scelte programmatiche regionali in coerenza con il principio di sussidiarietà e di pari ordinazione degli Enti territoriali secondo le disposizioni del titolo V della Costituzione;

RICHIAMATI i Documenti di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale che hanno individuato tra l'altro nell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale lo strumento di programmazione negoziata regionale mediante il quale attuare i principi di partenariato locale, condivisione degli obiettivi di sviluppo, integrazione e concentrazione delle risorse, sussidiarietà, sostenibilità ambientale;

PRESO ATTO del Protocollo d'Intesa, in data 4 ottobre 2007, intercorso tra Regione Lombardia, Province di Milano, Lodi, Como, Lecco, Comuni di Milano, Monza, Melegnano, Sant'Angelo Lodigiano, Parco della Valle del Lambro, Parco Agricolo Sud Milano, Autorità di Bacino del Po, Comunità Montane Triangolo Lariano e Lario Orientale per l'avvio del processo di pianificazione partecipata per la riqualificazione e valorizzazione del bacino fluviale del Lambro Settentrionale "Verso il Contratto di Fiume";

CONSIDERATO che il presente AQST-Contratto di Fiume Lambro Settentrionale è teso all'attuazione delle politiche delineate dalla Comunità Europea con la Direttiva 2000/60/CE che all'art. 14 attribuisce alle Amministrazioni il compito di coinvolgere i cittadini nella pianificazione e gestione della tutela delle risorse idriche;

CONSIDERATO altresì che la predetta Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, individua quella del bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle acque;

CONSIDERATO che il Piano di Gestione Distrettuale del Bacino del fiume Po, PdGPo, 24 febbraio 2010, Ricognizione delle misure in Regione Lombardia, Allegato 7.3 all'Elaborato 7, elenca la promozione di Contratti di Fiume tra le Misure necessarie per attuare la normativa comunitaria sulla protezione delle acque (punto 7.1 All. VII Dir. 2000/60/CE) valide nei sottobacini regionali del Bacino del Po;

CONSIDERATO che nel Piano Territoriale Regionale (BURL n.13 del 30 marzo 2010, 1°S.S.) Regione Lombardia dichiara che gli "obiettivi che muovono l'azione regionale nel sottobacino Lambro-Seveso-Olona tendono a (...) integrare maggiormente le politiche regionali in materia di sicurezza idraulica ed idrogeologica con quelle dell'uso delle acque (...) dell'ambiente (...) e del paesaggio (...)" (Documento di Piano, Cap. 1.5.6.) e che "nell'intento di passare da politiche di tutela dell'ambiente a più ampie politiche di gestione delle risorse paesaggistico/ambientali, promuove per la riqualificazione dei bacini regionali processi partecipati (...) di Contratti di Fiume (...) individuati nel Piano di Tutela e Uso delle Acque (DGR 2244/06) come azioni sinergiche di risanamento nei bacini che presentano problemi di recupero della qualità delle acque (Documento di Piano, Cap. 1.6.2.);

CONSIDERATO, inoltre, che, sempre nel Piano Territoriale Regionale, Regione Lombardia, nel riconoscere "il valore paesaggistico dell'idrografia naturale superficiale quale struttura fondamentale della morfologia del paesaggio lombardo e riferimento prioritario per la costruzione della rete verde regionale", dichiara che "la pianificazione locale, tramite i P.T.C. di Parchi e Province e i P.G.T. dei Comuni, recepisce, integra e coordina con le altre politiche di competenza le indicazioni di scenario paesaggistico fluviale contenute nei Contratti di Fiume definiti in Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale regionali" e che "la Giunta regionale supporta e incentiva azioni e programmi sovra-comunali proposti dagli Enti Locali, anche in accordo con l'Autorità di Bacino, finalizzati alla valorizzazione paesaggistica di interi sottobacini o di parti significative degli stessi, tramite (...) Contratti di Fiume" (PTR, Piano Paesaggistico Regionale, Normativa, Parte Seconda, Titolo III, Art. 20, comma 3 e 4) e ricomprende il territorio del sottobacino Lambro-Olona quasi integralmente tra le situazioni regionali a maggiore potenziale presenza di particolari fenomeni di degrado, o a maggior rischio di compromissione paesaggistica, come "ambito di riqualificazione paesaggistica" regolamentato dall'art. 28 ("Riqualificazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compromessi e contenimento dei processi di degrado") del Titolo III della Normativa, ambito in cui viene dato risalto e "sostegno alle iniziative di processi partecipati di riqualificazione paesaggistica e ambientale che formulano scenari strategici multiscalari e multisettoriali, come ad esempio gli AQST-Contratti di Fiume";

CONSIDERATO, infine, che Regione Lombardia sostiene che "per intervenire sul contenimento dei processi di progressivo degrado e compromissione paesaggistica è necessario puntare sulla costruzione di una volontà collettiva di valorizzazione dei caratteri identitari del paesaggio, che solo tale volontà coniugata con adeguate risorse umane, finanziarie e progettuali potrà garantire l'inversione delle tendenze al degrado paesaggistico-ambientale rilevate e che particolarmente significative in tale direzione sono le iniziative come i Contratti di Fiume" (PTR, Piano Paesaggistico Regionale, Indirizzi di tutela, Parte IV);

VISTO l'Accordo di Programma Quadro in materia di Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche stipulato tra i Ministeri dell'Economia e Finanze, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, delle Infrastrutture e dei Trasporti, delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Lombardia in data 23.12.2002;

VISTO l'Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese, Deliberazione n. 14 del 06.05.2009, stipulato tra Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano, Autorità di Bacino del fiume Po (AdbPo) e Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO);

VISTO l'Accordo di Programma tra Regione Lombardia ed il Ministero della Tutela del Territorio e del Mare, sottoscritto il 4 novembre 2010, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico;

VISTA la l.r. n. 26 del 16.12.2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";

VISTA la l.r. n. 12 dell' 11 marzo 2005 "Legge per il governo del territorio";

VISTI:

- la Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat");
- la Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo e modifica la direttiva 2004/35/CE (presentata dalla Commissione);
- il D.Lgs. 152/2006 Norme in materia ambientale;

- il D.lgs 42/04 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 ;
- la Legge 9 gennaio 2006, n. 14, Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio (GU n. 16 del 20 gennaio 2006 – supplemento ordinario n. 16);
- il Regolamento (CE) n. 1367/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;

VISTE:

- le Linee guida per la gestione delle trasformazioni insediative rilevanti per la qualità paesaggistica ambientale dei territori, "Progetto LOTO", Interreg III B CADSES, coordinato dalla Regione Lombardia;
- le Linee guida Piani direttori per la manutenzione territoriale diffusa - Progetto MANUMONT, Autorità di Bacino del fiume Po;
- le Linee guida ENPLAN (Evaluation environnementale des plans et programmes), Progetto Interreg IIIB coordinato dalla Regione Lombardia;

RICHIAMATI:

- il documento del 2° Forum Mondiale dell'Acqua che prevede i "Contratti di Fiume" quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengano in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci", 2000;
- il VII Programma di Azione per l'Ambiente della Comunità europea, che ha valore vincolante per tutti gli Stati membri (art. 251 del Trattato sull'Unione europea) e che conferma e rafforza l'integrazione della dimensione ambientale nei piani e nei programmi di tutti gli enti pubblici;
- la Carta di Aalborg, carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile, sottoscritta ad Aalborg-Danimarca il 27 maggio 1994;
- il Piano di Tutela e Uso delle Acque della Regione Lombardia (DGR 29 marzo 2006, n. 2244) che individua Contratti di Fiume e Contratti di Lago come azioni sinergiche di risanamento nei bacini che presentano problemi di recupero della qualità delle acque, anche per valutare la coerenza degli interventi previsti dalle Autorità d'Ambito con le previsioni del PTUA, in modo da evitare discrasie tra lo strumento di pianificazione regionale e la concreta programmazione degli interventi;
- Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del Po approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 maggio 2001, così come parzialmente aggiornato dalla "variante Lambro", approvata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 dicembre 2004;
- i Piani d'Ambito delle Autorità d'Ambito Territoriali Ottimali (AATO);
- i Piani Territoriali di Coordinamento (PTCP) delle Province di Milano, Monza e Brianza, Lecco, Como e Lodi;
- i Piani Territoriali di coordinamento dei Parchi regionali della Valle del Lambro, Nord Milano, Agricolo Sud Milano;
- i Piani di Indirizzo Forestale (PIF) delle Province di Milano, Monza e Brianza, Lecco, Como e Lodi;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 approvato con d.g.r. n. 3910 del 27 dicembre 2006, ed in particolare l'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale", che prevede tra gli obiettivi la realizzazione di sistemi verdi territoriali per conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio (il Programma consente il perseguimento degli obiettivi attraverso procedure innovative come ad esempio i Progetti Concordati territoriali);
- la Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, 2010;

VISTA la proposta di promozione di un Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale – Contratto di Fiume Lambro Settentrionale approvata dalla Giunta regionale della Lombardia con dgr 11 dicembre 2009 n.VIII/10757;

TUTTO CIO' PREMESSO

SI STIPULA IL PRESENTE ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE

“CONTRATTO DI FIUME LAMBRO SETTENTRIONALE”

TRA

Regione Lombardia

Amministrazioni Comunali sottoscrittrici del presente AQST

Amministrazioni Provinciali di Como, Lecco, Lodi, Milano, Monza e Brianza

Comunità Montana Triangolo Lariano

Autorità di Bacino del fiume Po

Agenzia Interregionale per il Po (AIPO)

ARPA, ERSAF, FLA

Parchi Regionali Valle del Lambro e Agricolo Sud Milano

Parchi Locali di Interesse Sovracomunale della Media Valle del Lambro e Est delle Cave,

Istituto Mario Negri, IRSA - CNR

Italia Nostra Lombardia, Legambiente Lombardia, WWF Lombardia

Altre Associazioni sottoscrittrici del presente AQST

Articolo 1 – Finalità e Principi ispiratori

Il presente AQST-Contratto di Fiume è teso al raggiungimento delle finalità previste dalla Comunità Europea in materia ambientale e, in particolare, in materia di acque, suoli, biodiversità e si configura come forma di Accordo che permette di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione del bacino fluviale" (World Water Forum, 2001). Un simile obiettivo richiede uno sforzo di natura non solo istituzionale, ma anzitutto culturale, affinché le acque, non solo i fiumi, ma, più in generale, il territorio del sottobacino venga percepito e governato come "paesaggio di vita".

Inoltre, il presente Contratto di Fiume fa propri i principi comunitari di partecipazione democratica alle decisioni, che costituiscono l'asse portante del Trattato di Lisbona: quale processo partecipato territoriale coglie appieno quella "dimensione regionale e locale" che l'Unione Europea intende indagare con le consultazioni e riflettere nelle proprie proposte legislative. In particolare, si ispira al principio di sussidiarietà orizzontale e verticale e al principio dello sviluppo locale partecipato: in quanto processo di governance che fa riferimento ad un approccio ecosistemico, deve fare leva sulla responsabilità della società insediata, che riconosce nella valle di appartenenza una delle matrici della propria identità culturale.

Si ispira, infine, al principio della sostenibilità: è finalizzato a sviluppare, in condivisione, politiche atte a indirizzare i processi di trasformazione insediativa verso la valorizzazione delle risorse territoriali, il contenimento del potenziale degrado e la riqualificazione paesaggistico-ambientale dei territori dell'ambito vallivo del Lambro Settentrionale, al fine di raggiungere gli obiettivi di qualità delle acque, contenimento di uso del suolo, sicurezza idraulica, qualità ecosistemica, neoruralizzazione, fruibilità, semplificazione amministrativa ed efficacia, efficienza ed economicità delle politiche.

Poiché solamente la creazione di una visione condivisa può permettere il riorientamento delle programmazioni e delle risorse finanziarie, parte integrante nello sviluppo del processo generato dal presente Accordo saranno tutte le attività di informazione, animazione, comunicazione, formazione, educazione ambientale che di comune accordo metteranno in campo i sottoscrittori.

Proprio per la natura processuale che lo identifica, l'AQST Contratto di Fiume non ha un termine temporale prefissato, ma resta in essere fino a che rimane viva la volontà di aderire all'Accordo da parte degli attori. Essi, nel sottoscriverlo, si impegnano al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità e mediante l'impegno delle proprie risorse umane e finanziarie, fatti salvi i compiti specifici individuati dai successivi art. 3 e 8 per ciò che riguarda l'attuazione delle singole azioni. La Regione Lombardia riconosce l'AQST Contratto di Fiume come processo di programmazione negoziata prioritario per il finanziamento e l'attuazione degli interventi nell'ambito vallivo del fiume Lambro Settentrionale, riservando la priorità dei propri interventi di sostegno finanziario nel predetto territorio ai progetti in esso definiti.

Articolo 2 – Metodologia di sviluppo del processo

Per sviluppare opportunamente il processo di condivisione, incrementare la rete di attori, implementare le Azioni programmate e valutare periodicamente i risultati conseguiti, i sottoscrittori dell'AQST si impegnano ad osservare regole condivise: consapevole adesione volontaria, partecipazione attiva di ogni attore, trasparenza del processo decisionale, inclusione di tutti i soggetti che esprimono volontà di partecipazione, collaborazione e corresponsabilità tra i sottoscrittori del Contratto.

Le relazioni interne alla complessa e ampia rete degli attori vengono così strutturate, oltre che negli organismi plenari previsti dall'AQST (Comitato di Coordinamento e Comitato Tecnico), in Tavoli che replicano la geometria territoriale disegnata dalle unità territoriali (UPA: Unità Paesaggistico Ambientali) individuate nella costruzione dello scenario (cfr. Art. 3 e 4) e al tempo stesso tengono presente le competenze amministrative dei diversi Enti Locali che insistono sul territorio coinvolto a vari livelli. Questa strutturazione a più strati della rete degli attori locali, accomunati da reali disponibilità al

confronto, consente di costruire e implementare in modo condiviso lo scenario strategico di riferimento e la negoziazione delle azioni da programmare progressivamente.

Alcuni soggetti della rete attoriale, per consentire una migliore organizzazione dei Tavoli, sono individuati come “referenti sovralocali” delle sottounità territoriali (UPA), come, ad esempio, i Parchi Regionali, i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale e le Comunità Montane.

Durante l'intero percorso, a supporto dell'attivazione, dell'indirizzo e dell'eventuale ri-definizione del percorso verso obiettivi e tempistiche condivisi, si sviluppano parallelamente due attività trasversali e continue strettamente interrelate tra loro:

a) attività di comunicazione per stimolare l'interesse di nuovi potenziali partecipanti al processo e dare visibilità e riconoscimento alle azioni, anche e soprattutto locali, che possono così essere meglio conosciute nella loro valenza strategica;

b) attività di formazione, in quanto i processi di policy-making attivati, il continuo confronto e scambio di buone pratiche possono essere considerati come un vero processo di “formazione”, ossia forme di apprendimento finalizzate ad individuare linee d'azione possibili in contesti territoriali e amministrativi anche estremamente complessi e frammentati.

Articolo 3 – Ambito d'intervento e sua rappresentazione

Il territorio interessato dal presente Accordo è quello dell'ambito vallivo del Lambro Settentrionale, dalle sue sorgenti alla confluenza in Po, nel sottobacino del Po Lambro-Olona, come rappresentato, rispettivamente, nei Capitoli I, IV, V e VI dell'Atlante (cfr. Allegato 1b). Nell'Atlante, il sottobacino Lambro-Olona è identificato e rappresentato come suddiviso in quattro ambiti vallivi, ciascuno formato in modo convenzionale da un certo numero di Unità Paesaggistico Ambientali di sottobacino (UPA) aggregate in senso longitudinale, seguendo l'andamento dei corsi d'acqua naturali.

Le rappresentazioni dell'ambito vallivo e delle singole UPA declinano in senso multiscalare le Tavole della Cartografia del Piano Paesaggistico Regionale, ove sono individuati sia le rilevanze che i principali fenomeni di degrado in essere o potenziale, al fine di evidenziare, con riferimento alle possibili cause, le priorità di attenzione per la riqualificazione e per il contenimento di futuri fenomeni di degrado.

Al fine di permettere un confronto puntuale, fino alla scala locale, in sede di negoziazione della programmazione, le pagine dell'Atlante rappresentano e descrivono i territori dell'ambito vallivo del sottobacino, e, in particolare, le trasformazioni territoriali in essere e in progetto, “scalando” dalle Carte del Piano Paesaggistico Regionale fino alle Carte delle singole Unità Paesaggistico Ambientali (rif. Legenda Unificata, d.g.r. VIII/6421, 2007).

Articolo 4 – Scenario strategico: Atlante del territorio del sottobacino idrografico del Po Lambro-Olona

Lo scenario strategico di riferimento allegato al presente AQST (cfr. Allegato 1) ed in particolare l'Allegato 1a, che costituisce parte integrante del presente AQST, si configura come strumento funzionale al recepimento e integrazione negli atti di programmazione e pianificazione locale degli Indirizzi e Misure condivisi nello sviluppo del processo di negoziazione, ai sensi di quanto previsto dal PTR-PPR, Normativa, Parte seconda, Titolo III, art. 20, comma 3 e 4, e art. 28; recepimento e integrazione che appaiono indifferibili in quanto l'ambito vallivo del Lambro Settentrionale è ricompreso quasi integralmente tra le situazioni regionali a maggiore potenziale presenza di particolari fenomeni di degrado, uno degli ambiti territoriali in cui “gli obiettivi che muovono l'azione regionale tendono a consolidare il sistema di pianificazione urbanistico-territoriale previsto dal PAI e dalla l.r. 12/05 nei diversi livelli (comunale, provinciale e regionale), valutando la sostenibilità delle scelte pianificatorie in relazione al livello di rischio presente nel territorio”.

Nelle pagine dell'Atlante sono ampiamente valorizzate le opportunità offerte dalle iniziative in corso a livello locale e sovralocale (piani, programmi, progetti), ritenute rilevanti per la definizione di interventi integrati di riqualificazione. In correlazione con l'interpretazione delle trasformazioni in essere, e/o in

corso di definizione, lo scenario strategico individua Indirizzi e Misure che permettano il raggiungimento degli obiettivi condivisi nel particolare contesto dell'ambito vallivo, tenendo nell'opportuna considerazione il fatto che l'intero ambito perfluviale è corridoio primario della Rete Ecologica Regionale e della rete dei valori ambientali dei PTCP provinciali.

L'Allegato 1 al presente AQST, pertanto, costituisce, da un lato, lo scenario strategico del Contratto di Fiume Lambro Settentrionale a cui si riferisce la normativa regionale (PTR PPR, Normativa, Parte seconda, Titolo III, art. 20, comma 3 e 4; art. 28); dall'altro, permette la definizione, in continuo, di modificazioni e integrazioni di scenario, da portare all'approvazione del Comitato di Coordinamento dell'AQST, di cui all'art. 6, in quanto strumento da utilizzare, ai Tavoli dell'AQST, per implementare progressivamente: a) una sempre più condivisa individuazione e caratterizzazione dell'ambito vallivo del sottobacino, in tutte le sue articolazioni territoriali; b) la condivisione di misure sempre più efficaci di valorizzazione, contenimento del degrado e riqualificazione.

Gli Indirizzi e Misure multisetoriali che vi sono declinati, alle varie scale, permettono di sviluppare le strategie delineate nel Piano Territoriale Regionale e nella Pianificazione di bacino per la valorizzazione, la riqualificazione e il contenimento del degrado del territorio del sottobacino del Po Lambro-Olona, di cui l'ambito vallivo del Lambro Settentrionale è parte, con gli obiettivi di qualità delle acque, difesa dei suoli, sicurezza idraulica, qualità ecosistemica e neoruralizzazione.

Articolo 5 – Programma d'Azione

L'AQST individua e condivide già da ora un primo Programma d'Azione (PdA), che viene continuamente implementato e aggiornato in riferimento allo scenario strategico di riqualificazione del territorio del sottobacino, costruito, condiviso e rappresentato come da art. 4.

Il Programma d'Azione, che costituisce parte integrante del presente AQST, (PdA, cfr. Allegato 2a) è composto da azioni declinate in attività (in corso o in previsione) concorrenti al raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione e si configura come una raccolta di schede destinata ad essere costantemente aggiornata e arricchita, in coerenza con il carattere 'in divenire' del processo di programmazione negoziata dell'AQST Contratto di Fiume.

Nel PdA, di ciascuna delle azioni vengono elencati gli obiettivi al cui raggiungimento concorre, le Unità territoriali dell'ambito vallivo interessate (UPA), i tempi previsti per l'attuazione e i risultati attesi, sia in termini di ricadute che di prodotti realizzati, eventuali aspetti di criticità, una stima delle risorse complessive già allocate e di quelle ancora da reperire, il soggetto coordinatore e gli altri soggetti attuatori. Viene inoltre indicato il modo prevalente nel quale l'azione contribuisce all'inversione di tendenza rispetto ai potenziali fenomeni di degrado.

Il Programma d'Azione è accompagnato da un Quadro Finanziario Complessivo (cfr. Allegato 2b) che restituisce, differenziati per ognuno dei soggetti coinvolti e/o attuatori, e raccolti per ogni Azione del programma, gli impegni finanziari descritti nelle schede, così da fornire una informazione sintetica e immediata sulle risorse messe in campo nell'attuazione delle azioni previste.

Il Programma d'Azione è economicamente e finanziariamente realizzabile in quanto fattibilità, processualità e flessibilità sono tre elementi che necessariamente devono caratterizzare l'attuazione dell'AQST Contratto di Fiume, vista la complessità delle trasformazioni territoriali che vengono interessate e la molteplicità degli attori che vengono coinvolti. La fattibilità è intesa come:

- finanziaria: devono essere studiati i fabbisogni finanziari delle diverse azioni programmate per tutto l'arco temporale interessato dalla loro realizzazione; devono essere definite le fonti di finanziamento e i tempi in cui queste si rendono disponibili per la copertura del fabbisogno;
- economica: occorre valutare i costi della realizzazione delle singole azioni e attività, stimandone la quota per anno. Per contro, occorre ragionare sui ricavi, sulla diminuzione di sprechi e su una stima della dimensione economica dei benefici diretti e indiretti indotti dalla realizzazione di un programma composito di azioni.

Nella valutazione di fattibilità economica è necessario includere considerazioni su costi e benefici

collettivi e sociali, nonché un coordinamento costante con le altre trasformazioni che nel frattempo possono caratterizzare i territori coinvolti (integrazione delle risorse).

Articolo 6 – Comitato di Coordinamento

Il Comitato di Coordinamento, di cui all'art. 7 del R.R. n. 18 del 12.02.2003, è composto dal Presidente della Giunta regionale, o dall'Assessore delegato, che lo presiede, e dai Sindaci, Presidenti e Legali rappresentanti dei soggetti sottoscrittori, o loro delegati.

Alle riunioni del Comitato di Coordinamento partecipano di diritto gli Assessori regionali competenti così come individuati con la delibera della Giunta regionale di approvazione del presente AQST ed il Soggetto Responsabile di cui al successivo art. 7.

Il Comitato di Coordinamento:

- a) sovrintende all'attuazione dell'AQST e ne aggiorna i contenuti, condividendo lo scenario strategico di sviluppo sostenibile e durevole del territorio del sottobacino, e le scelte di allocazione delle risorse;
- b) promuove e favorisce l'adesione all'AQST di tutti gli Enti pubblici compresi nell'ambito di intervento di cui al precedente art. 3 e, in caso di adesione successiva alla stipula dell'AQST, ne prende atto;
- c) valuta e approva le proposte di adesione di soggetti privati, sulla base della qualificazione dell'interesse di questi ultimi, dell'apporto al programma di interventi, degli impegni derivanti dalla proposta e delle idonee garanzie;
- d) approva lo scenario strategico dell'AQST nella forma Atlante del territorio del sottobacino idrografico del Po Lambro-Olona, di cui all'art. 4;
- e) approva le eventuali modificazioni e/o integrazioni dello scenario strategico dell'AQST, nella forma di Atlante del territorio del sottobacino idrografico del Po Lambro-Olona, di cui all'art. 4;
- f) approva il Programma d'Azione di cui all'art. 5;
- g) approva le eventuali modificazioni e/o integrazioni del Programma d'Azione, di cui all'art. 13;
- h) riceve le comunicazioni relative alle eventuali modificazioni e/o integrazioni del Programma d'Azione, di cui all'art. 13;
- i) prende atto delle relazioni semestrali in ordine allo stato di attuazione dell'AQST e del relativo Programma d'Azione.

Il Comitato di Coordinamento si riunisce almeno una volta all'anno, su convocazione del suo Presidente da diramarsi con un minimo di quindici giorni di anticipo rispetto alla data della riunione.

Il Presidente è altresì tenuto a convocare il Comitato di Coordinamento ogni qual volta ne faccia richiesta almeno il venti per cento dei suoi componenti.

Il Comitato di Coordinamento, ove ne ravvisi la necessità e ad integrazione di quanto previsto dal presente articolo, potrà decidere di dotarsi di un apposito regolamento per la disciplina del proprio funzionamento e delle modalità di adozione delle decisioni che gli competono. Tale decisione dovrà essere assunta entro un anno dall'adozione del provvedimento regionale di approvazione del presente AQST.

Il Comitato di Coordinamento, al fine di promuovere la più ampia partecipazione e condivisione delle finalità e degli obiettivi previsti dal presente AQST Contratto di Fiume e per garantire l'efficacia delle decisioni assunte, organizza apposite conferenze di confronto e di informazione, aperte ai diversi portatori locali di interessi pubblici e privati.

Tali strumenti di più ampia partecipazione potranno riferirsi ai diversi sottosistemi territoriali, ai diversi ambiti di intervento di cui all'art. 3 o alle tematiche trattate dalle azioni individuate.

Il Comitato di Coordinamento, nella programmazione delle azioni e nella definizione del programma generale di azioni future, dovrà tenere conto come riferimento privilegiato delle proposte che emergeranno dalle conferenze di cui sopra.

Articolo 7 – **Soggetto Responsabile**

Soggetto responsabile dell'AQST è il Direttore Generale della D.G. Ambiente, Energia e Reti della Regione Lombardia.

Nell'ambito delle decisioni assunte e condivise dal Comitato di Coordinamento e deliberate dagli organi competenti di ciascun soggetto sottoscrittore, Il Soggetto Responsabile, con la collaborazione del Comitato Tecnico e del Sistema Regionale svolge i seguenti compiti:

- a) coordina l'attuazione di quanto previsto dall'AQST, anche in collaborazione con i responsabili di eventuali procedimenti regionali correlati;
- b) assicura l'attivazione della metodologia, con i relativi strumenti e regole, definiti dall'art. 2 del presente AQST a supporto dell'attività contrattuale;
- c) governa il processo complessivo di realizzazione del Programma d'Azione anche mediante periodiche riunioni con i soggetti coordinatori delle singole azioni;
- d) partecipa, direttamente, o mediante un suo rappresentante appositamente delegato, ai lavori del Comitato Tecnico;
- e) verifica il rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori ponendo in essere le iniziative idonee a garantire la completa realizzazione delle azioni previste;
- f) propone al Comitato di Coordinamento le eventuali modificazioni e/o integrazioni dell'AQST di cui all'art. 13, coerentemente con quanto previsto dall'art. 4 e dall'art. 5;
- g) comunica al Comitato di Coordinamento le eventuali modificazioni e/o integrazioni dell'AQST di cui all'art. 13;
- h) trasmette al Comitato di Coordinamento relazioni semestrali in ordine allo stato di attuazione dell'AQST redatte sulla base delle relazioni inviate dai Soggetti Attuatori.

Per le attività di cui sopra il Soggetto Responsabile si avvale delle strutture della D.G. cui è preposto e del Sistema Regionale.

Articolo 8 – **Soggetti Attuatori**

Soggetti attuatori dell'AQST sono, ciascuno per le responsabilità che gli vengono attribuite, i soggetti specificatamente individuati in ciascuna scheda del Programma d'Azione, allegato 2, e nelle schede delle azioni e delle attività che saranno successivamente definite e concordate nel Programma d'Azione.

I Comuni il cui territorio è interessato dalle attività previste dai Programmi d'Azione, saranno comunque individuati quali soggetti attuatori sia per le attività cui sono direttamente preposti, sia per la necessaria condivisione delle attività ricadenti nei propri territori e di competenza di altri soggetti.

I compiti dei Soggetti Attuatori sono:

- a) assicurare la completa realizzazione dell'attività, cui sono preposti, nel rispetto delle previsioni dei tempi, delle fasi, delle modalità e nei limiti delle risorse finanziarie fissate dall'AQST;
- b) concorrere ad organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;
- c) collaborare con il soggetto coordinatore dell'azione nella verifica dell'attuazione degli impegni.

Per ciascuna azione viene altresì individuato, di norma fra i componenti del Comitato Tecnico, un soggetto coordinatore cui compete:

- a) coordinare le attività dei vari soggetti attuatori al fine di garantire la corretta realizzazione dell'azione;
- b) organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;
- c) promuovere opportuni momenti di confronto e di verifica per le finalità di cui ai precedenti punti a) e b);
- d) raccordarsi con il soggetto responsabile dell'AQST per le attività di sua competenza.

I Soggetti Attuatori sono tenuti altresì ai compiti di cui all'art. 13 del presente AQST.

Inoltre, per garantire l'efficace ed efficiente attuazione del presente Accordo, la Regione Lombardia si avvale, secondo modalità di volta in volta concordate, del Sistema Regionale, che fornirà ai soggetti attuatori un qualificato supporto tecnico-scientifico ed organizzativo per l'attuazione dell'AQST, in modo particolare per quanto riguarda la definizione ed applicazione della metodologia e degli strumenti previsti.

Articolo 9 – **Comitato Tecnico**

Il Comitato Tecnico coordina l'attuazione delle azioni e supporta il Soggetto Responsabile nell'espletamento dei relativi compiti.

Il Comitato Tecnico, per lo svolgimento dei suoi compiti, può richiedere la collaborazione delle strutture tecnico-amministrative dei soggetti sottoscrittori.

Il Comitato Tecnico, avvalendosi anche delle strutture delle Direzioni Generali regionali partecipanti all'AQST, ed in particolare della D.G. Ambiente, Energia e Reti, assicura una attività di supporto organizzativo al Comitato di Coordinamento per le sue riunioni e per l'attivazione dei momenti di confronto decentrati e collabora con il Soggetto Responsabile dell'AQST per le attività di verifica e monitoraggio dell'attuazione dell'AQST e del relativo Programma d'Azione.

Il Comitato Tecnico si avvale inoltre del supporto tecnico-scientifico del Sistema Regionale nel soggetto individuato.

Il Comitato Tecnico è così composto:

- a) un componente per unità di sottobacino (UPA), designato dal Comitato di Coordinamento in rappresentanza e su indicazione dei Comuni appartenenti a detta UPA;
- b) un rappresentante per ciascuna Provincia;
- c) un rappresentante per ciascun Parco Regionale;
- d) un rappresentante per ciascuna Comunità Montana;
- e) un rappresentante per ciascun PLIS;
- f) un componente indicato da ciascuna delle DD.GG. di Regione Lombardia partecipanti all'AQST;
- g) un rappresentante indicato dall'Autorità di Bacino del fiume Po;
- h) un rappresentante indicato dall'AIPO;
- i) un rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia;
- l) un rappresentante per Associazione.

Ai lavori del Comitato Tecnico partecipa il Soggetto Responsabile, o un suo delegato.

Inoltre, ai lavori del Comitato Tecnico possono partecipare i soggetti di riferimento per ogni Unità Paesaggistica Ambientale individuata e i coordinatori delle singole azioni, eventualmente esterni al Comitato stesso, e i rappresentanti indicati dagli enti del Sistema Regionale coinvolto.

Ai componenti, esterni alle Amministrazioni, potrà essere corrisposto un gettone di presenza, secondo quanto previsto dalla l.r.

I lavori del Comitato Tecnico sono coordinati dal Soggetto Responsabile, o da un suo delegato, che lo presiede.

Il Comitato tecnico è nominato, sulla base delle designazioni fornite dai Soggetti ed Enti sopra indicati, con apposito provvedimento del Direttore Generale della DG Ambiente, Energia e Reti, e dura in carica tre anni.

Il Comitato Tecnico potrà costituire dei gruppi di lavoro flessibili (da workshop più ampi, a gruppi di lavoro per le azioni puntuali previste dal Contratto) da attivarsi caso per caso, coinvolgendo gli attori interessati in stretta relazione con le diverse problematiche e con gli obiettivi specifici dello scenario strategico di sviluppo del sottobacino.

Articolo 10 - Dotazione finanziaria

I soggetti sottoscrittori di seguito elencati assicurano la dotazione finanziaria necessaria per l'attuazione delle azioni-attività individuate nel Programma d'Azione (All. 2), nella misura e secondo i tempi previsti da ciascuna delle singole schede descrittive e dal relativo quadro riassuntivo (All. 3), e delle azioni-attività che saranno successivamente definite e concordate nel Programma d'Azione.

La Regione Lombardia – DG Ambiente Energia e Reti assicura i mezzi finanziari e le strutture organizzative per il funzionamento del Comitato Tecnico e si avvarrà per l'attuazione dell'AQST di strumenti e consulenze attivate con gli Enti del Sistema Regionale

La Dotazione finanziaria prevista dal presente AQST e dal relativo Programma d'Azione di cui all'art. 5 è così riassumibile:

Soggetti sottoscrittori	Fondi disponibili	Fondi da reperire	Totale
Stato	7.500.000,00		
Regione	31.666.803,16		
ARPA	0,00		
Autorità di Bacino Po	0,00		
AIPO	150.000,00		
ATO - Como	1.000.000,00		
ATO - Lecco	2.718.238,92		
ATO - Monza Brianza	0,00		
ATO - Milano Provincia	2.250.000,00		
ATO – Milano Città	0,00		
ATO - Lodi	6.297.454,12		
Provincia - Como	2.500,00		
Provincia – Lecco	2.500,00		
Provincia – Monza Brianza	7.500,00		
Provincia - Milano	2.500,00		
Provincia - Lodi	2.500,00		
Comunità Montane	0,00		
Parchi	669.000,00		
Comuni	1.837.692,00		
Istituto Mario Negri	50.000,00		
Altri Soggetti	28.255.663,36		
TOTALI	82.412.351,56	73.782.500,00	156.194.851,56

*Per il dettaglio
VEDI ALLEGATO 2b
"QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI IMPEGNI
DEI SINGOLI SOTTOSCRITTORI E DELLE
RELATIVE DOTAZIONI FINANZIARIE"*

Articolo 11 – Tempi d'attuazione

I tempi di attuazione dell'AQST sono quelli definiti per le singole azioni-attività, così come individuati nelle schede descrittive del Programma d'Azione (All. 2) e in quelle delle azioni-attività che saranno successivamente definite e concordate nel Programma d'Azione.

Tali tempi potranno essere rimodulati secondo le modalità previste al successivo art. 13.

Articolo 12 – **Strumenti attuativi**

Le azioni previste dal Programma d'Azione allegato, e quelle che saranno successivamente definite e concordate con l'aggiornamento del Programma stesso, possono essere realizzate anche mediante l'attivazione di appositi strumenti attuativi previsti dall'ordinamento e, in particolare, specifici Accordi di Programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza.

Articolo 13 – **Monitoraggio dello stato di avanzamento del Programma d'Azione**

Il Comitato Tecnico assicura al responsabile dell'AQST il flusso informativo relativo all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi sulla base dello stato di avanzamento delle attività e delle informazioni a tal fine fornite dai Soggetti Attuatori.

La tempestiva e corretta predisposizione delle relazioni di cui sopra costituisce presupposto alle erogazioni delle risorse finanziarie previste dall'AQST.

Il Comitato Tecnico assicura inoltre il monitoraggio dell'efficacia delle azioni elaborando opportuni indicatori.

L'AQST costituisce documento programmatico di riferimento per l'attuazione delle politiche e può essere modificato e/o integrato per concorde volontà dei sottoscrittori, previa approvazione da parte del Comitato di Coordinamento.

Qualora la modificazione e/o l'integrazione costituiscono rimodulazione di singole azioni-attività previste dal Programma d'Azione, senza alterarne gli obiettivi di sviluppo e l'allocazione complessiva delle risorse, le stesse sono autorizzate dal Soggetto Responsabile che ne dà comunicazione al Comitato di coordinamento.

Articolo 14 – **Modalità di nuove adesione di soggetti pubblici e privati**

Anche in fase successiva alla sottoscrizione dell'AQST possono aderire nuovi soggetti pubblici e privati. Possono aderire al presente AQST i soggetti privati che, con la loro azione, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici del contratto nei diversi campi d'azione (produttivo, finanziario, culturale, ambientale, ecc.), mettendo a disposizione risorse umane, conoscitive, finanziarie, o equivalenti.

Il Comitato di Coordinamento valuta le proposte di adesione specificando il contributo di ciascun soggetto in riferimento alle attività previste dal Programma d'Azione.

Articolo 15 – **Inadempimento e revoca**

La mancata attuazione, verifica e monitoraggio del Programma d'Azione previsto dall'art.5 per fatto imputabile al Soggetto Attuatore dà luogo ad inadempimento.

Nell'ipotesi di cui sopra, il soggetto responsabile dell'AQST denuncia con lettera raccomandata in maniera analitica la natura dell'inadempimento ed in ragione della sua gravità assegna un termine congruo per l'adempimento tardivo, ove questo risulti ancora utile.

In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle eventuali indicazioni del soggetto responsabile, il responsabile dell'AQST attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.

Articolo 16 – **Recesso**

I soggetti aderenti all'AQST possono recedere, con motivato provvedimento approvato dall'organo competente dell'Ente.

Il Comitato di Coordinamento prende atto del recesso, assicurandosi che siano rispettate le condizioni sopra indicate.

Articolo 17 – **Approvazione ed efficacia**

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, comma 1°, del Regolamento regionale di attuazione della l.r. 2/2003, il presente AQST – Contratto di Fiume Lambro Settentrionale è approvato dagli organi competenti degli Enti che vi aderiscono prima della sua sottoscrizione.

Con il provvedimento di approvazione dovrà essere individuato il rappresentante dell'Ente in seno al Comitato di Coordinamento.

Il provvedimento regionale di approvazione del presente AQST individua l'Assessore, con compiti di coordinamento e gli altri Assessori regionali interessati alla sottoscrizione dell'AQST.

Quanto previsto dal presente AQST – Contratto di Fiume Lambro Settentrionale diverrà impegnativo per ciascun soggetto dopo la sua approvazione da parte del rispettivo organo competente e la conseguente formale sottoscrizione da parte del rappresentante legale, o suo delegato.

Milano, 20 marzo 2012

Letto e sottoscritto

Le parti contraenti